

LABORATORI 10 A/B NEO IMMESSI IN RUOLO SECONDARIA II GRADO VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

IC OSPITALETTO
19.03.2024

SEZIONE INTRODUTTIVA SCALETTA

A. Premesse:

- È necessario costruire un quadro d'insieme dell'evoluzione delle procedure e delle finalità degli apprendimenti [*non a caso al plurale*], che possono e devono avvenire in ambiti formali, non formali e informali, in quanto **spesso nelle scuole superiori le informazioni passano – quando passano – in modo burocratico** (avvisi e circolari) **e frammentario senza momenti nei quali dare un senso didattico e formativo alle innovazioni, correlandole tra loro, e quindi di riflessione** su temi centrali come la **lettura / interpretazione dei dati INVALSI, l'individuazione di concrete misure di contrasto alla dispersione soprattutto implicita**, l'orientamento consapevole [questione centrale che non è sorta nel 2023-24 come conseguenza delle Linee guida per l'orientamento] e la **didattica orientativa: azioni queste che dovrebbero essere in capo innanzitutto al DS, attraverso l'organizzazione di passaggi pianificati per l'informazione ed il dibattito**

B. Elementi introduttivi:

- [SLIDE 2]: **Dalla cultura dell'ADEMPIMENTO alla cultura del RISULTATO: un cambiamento necessario e imprescindibile per evitare il rischio della burocratizzazione** (da tutti lamentato ma di cui troppi sono portatori più o meno consapevoli) e quello dell'abitudine a non verificare con evidenze documentali e di dati l'efficacia delle procedure messe in atto per raggiungere gli obiettivi formativi

+

Ogni istituto scolastico è un'autonomia FUNZIONALE: se lo stato italiano ha deciso e concordato con UE una serie di target e performances per ottenere fondi (Next generation UE), **la singola scuola può decidere come raggiungerli e chi selezionare, MA NON se realizzare o no quanto previsto.** L'ambiguità dell'affermazione di “riforma e figura calata dall'alto”: elementi di verità [tempistica / scarsa attenzione alle esigenze delle scuole / interventi tra loro contraddittori...] ed alibi [tutto ciò che viene deciso dal legislatore ed applicato da P.A. può essere etichettato in tal modo, compresa la riforma dei Licei e degli IT del 2010, l'inserimento dell'obbligo dei PCTO nel 2015, la riforma degli IPS del 2017...]: **UTILE IL DIBATTITO A VARI LIVELLI, MA DOPO AVER BEN CHIARE LE FINALITA' DELLE INNOVAZIONI E NELLA LOGICA DEL “GIOCARRE AL MEGLIO LE CARTE CHE SI HANNO IN MANO GRAZIE ALL'AUTONOMIA FUNZIONALE.**

- [SLIDE 3]: in tutti i CD l'applicazione nel 2023-24 delle Linee guida per l'orientamento ha portato discussioni e polemiche più o meno forti, che però spesso hanno avuto un carattere ideologico e strumentale, derivato però non solo dalle discutibili modalità di realizzazione delle Linee guida stesse [*si pensi ai docenti tutor, da selezionare prima di avere il tempo di delinearne competenze e rapporti con i cdc, e l'avvio dell'innovazione non nella scuola secondaria di I grado e nel 1° biennio della superiore, ma nei tre anni finali*], ma anche e soprattutto dalla scarsa o nulla

percezione generale **DELLE QUESTIONI APERTE E MAI RISOLTE NELLA SCUOLA ITALIANA, PESANTI SOPRATTUTTO IN UN PERIODO DI FORTE TRANSIZIONE:**

- **COMPETENZE AUTO ORIENTATIVE INESISTENTI O QUASI NEI RAGAZZI** [*quante volte negli scrutini si afferma che lo studente non si rende conto dei propri limiti e non sa come impostare / reimpostare la propria carriera scolastica*]
- **INCAPACITA'/ INDIFFERENZA DI TROPPI DOCENTI A SUPPORTARE LO STUDENTE NEL PERCORSO DI RIORIENTAMENTO** [*cosa diversa dal “levarselo di torno”, indicandogli sempre percorsi “più semplici” e tenendo conto della difficoltà dei cdc a fornire un consapevole riorientamento agli allievi non ammessi alla classe successiva nel 1° biennio*],
- **DISPERSIONE SCOLASTICA SOPRATTUTTO IMPLICITA** [*come emerge chiaramente dai dati INVALSI rapportati agli esiti degli allievi al termine dell’anno scolastico / EdS nelle classi seconde e quinte (cfr. slide e materiali messi a punto da prof.ssa Fossati), il che è alla base del DL n° 19 del 2.03.24, art. 14*]
- **INSUCCESSO SCOLASTICO** [*dati allarmanti post Covid specie in IT e IP*]

Si possono quindi benissimo avere riserve sulle procedure messe in atto nei singoli istituti, ma per onestà intellettuale bisognerebbe esaminare i dati di partenza e porsi le questioni citate, suggerendo, in quanto docenti e quindi professionisti, strade alternative o integrative per affrontare problematiche serie profonde. Sembra purtroppo tendenza a continuare a battere le strade già conosciute anche se non efficaci

- **[SLIDE 5-8]: importante fornire un quadro delle riforme inseribili nel PNRR, Missione 4.1** - che ha al centro proprio quella dell’orientamento come azione strategica e trasversale - in quanto esse hanno trovato e trovano tempi piuttosto differenziati sia di avvio che di finanziamento. Infatti è evidente la **differente tempistica di pubblicazione degli atti normativi**, non soggetti a proroghe da parte dell’UE (*per cui le citate “Linee guida per l’orientamento” si sono dovute emanare entro la fine del 2022*), e **delle indicazioni operative succedutesi anche a significativa distanza l’una dall’altra** (*si pensi al DM 65 del 13 aprile 2023 sulle Nuove competenze e nuovi linguaggi che ha preceduto, e di molto, le Linee guida STEM del settembre 2023 e le Indicazioni operative per l’applicazione del DM 65 del 17 novembre 2023*).
Le slide 6 e 7 esplicitano la centralità dell’orientamento – rivisto e reso continuo e strutturale nel contesto delle riforme e delle linee di investimento funzionali alla loro realizzazione (entro il 2025) [*cui aggiungere l’investimento 1.6 assegnato alle Università per corsi di 15 ore rivolte agli allievi del triennio finale*]: Erasmus+; didattica digitale integrata; sviluppo e riforma terziaria degli ITS Academy; nuove competenze e nuovi linguaggi; PNRR Scuola 4.0, azioni 1 e 2.
In sostanza si evidenzia un rapporto stretto tra nuove metodologie / nuovi ambienti / potenziamento della didattica anche in chiave orientativa / rinforzo competenze STEM ed in prospettiva STEAM e dell’internazionalizzazione dell’offerta formativa del sistema scolastico italiano.
- **[SLIDE 9]: differenza tra la natura orientativa che può assumere – a certe condizioni - l’attività curricolare di ogni disciplina e le caratteristiche specifiche che devono possedere le attività che ogni consiglio può inserire nelle matrici dei moduli annuali di almeno trenta ore di biennio e triennio:**
 - la natura orientativa “implicita” nell’attività curricolare, disciplinare o di asse, si può cogliere *<nelle occasioni in cui vengono adottate metodologie didattiche innovative che vedono protagonista attivo lo studente [e nelle quali – ad esempio - si utilizzano al meglio i nuovi*

ambienti tematici e le nuove strumentazioni messe a disposizione dal PNRR <Scuola 4.0>], quando cioè si accompagna la trasmissione di nozioni / conoscenze proprie della disciplina e/o dell'asse culturale allo sforzo di fornire agli allievi un "senso" per utilizzarle ed un metodo, una serie di abilità mentali ed operative che permettano loro di riapplicarle in contesti scolastici e di vita nuovi>;

- ma per evitare il più possibile ambiguità interpretative ed il rischio di vivere il modulo annuale di trenta ore come una formalità burocratica senza una finalità educativa ed orientativa, vi è l'esigenza *<d'individuare in esso momenti non da aggiungere all'attività didattica quotidiana, ma tratti da essa e valorizzati, focalizzandoli ... non sulla valutazione cognitiva, bensì su quella orientativa.*

Tutto ciò che è "semplice" azione didattica non sviluppa competenze orientative in sé (al massimo una predilezione o un rifiuto dello studente verso la disciplina "x"), in quanto costituisce esperienza formativa che genera specificamente "sapere", conoscenze, competenze, appunto, disciplinari; nell'allievo il pensiero deve essere invece "ricorsivo" per determinare competenze orientative: è il pensiero che ritorna sull'esperienza e le dà senso, in sostanza. È quindi necessario che vi sia non solo documentazione dell'esperienza (la matrice), ma anche una riflessione sulla stessa esperienza: all'interno delle attività inserite nel modulo annuale di "orientamento" del biennio e del triennio è essenziale distinguere in ciascuna di esse le fasi che sviluppano e rinforzano conoscenze e competenze disciplinari (e che solo "implicitamente" possono confermare lo studente nelle sue scelte di studio o riorientarne interessi ed aspirazioni) da quelle che, pur radicandosi nelle prime, pongono al centro la riflessione critica su quanto affrontato, determinando il potenziamento delle competenze orientative (in sostanza delle competenze chiave UE per l'apprendimento permanente).

- **[SLIDE 10-19]: LE COMPETENZE CERTIFICABILI: DA UNA SITUAZIONE FRAMMENTATA E SENZA UN QUADRO DI RIFERIMENTO COMUNE ALLE COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO CONTINUE [RACCOMANDAZIONE UE 2018]**

- **SLIDE 11:** carrellata d'insieme per mostrare come, specie a partire dal 2018, si è assistito ad un proliferare di tipologie di competenze che norme nazionali hanno invitato a valutare ed in alcuni casi a certificare, **senza però un quadro di riferimento comune**. Le competenze evidenziate in **rosso** sono quelle che maggiormente hanno (o dovrebbero) aver trovato applicazione nelle secondarie di secondo grado [*soffermarsi su quelle connesse a PCTO*], quelle **STEM** e **digitali** [Dig.Comp.2.2 e Dig.Comp.Edu] sono recuperabili all'interno delle competenze "per l'orientamento" [in realtà competenze UE per l'apprendimento continuo] e funzionali ai DM 65 e 66/2023].
- **SLIDE 12:** ad aumentare la proliferazione delle tipologie di competenze si registra la diffusione di quadri di riferimento europei che hanno determinato una scissione tra indicazioni europee / indicazioni nazionali (in questo caso quasi assenti) / reale pratica delle scuole.
- **SLIDE 13:** cenno veloce a soft ed hard skills che potrebbero essere utilizzate a) in avvio di anno scolastico; b) durante gli scrutini intermedi; c) in occasione degli scrutini finali, per individuare, al di là delle valutazioni numeriche, gli allievi più "fragili", a rischio non ammissione o abbandono o riorientamento.
- **SLIDE 14: I DIVERSI MODELLI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE IN VIGORE SINO AL 2022-23:** a) sottolineare che quello relativo al termine della scuola primaria e del I ciclo di istruzione è stato preso come modello dal 2023-24 per la secondaria

superiore, MA aggiornato in quanto il riferimento non sono più le Raccomandazioni UE 2006, ma quelle 2018; **b)** insistere sulle differenze di sostanza tra la nuova certificazione delle competenze in uscita dall'obbligo scolastico (DM 14/2024) e quella più o meno aggiornata sinora applicata [DM 9/2010]; c) certificazione delle competenze di area generale (12) e di area di indirizzo (numero variabile a seconda dell'indirizzo preso in considerazione) dei nuovi percorsi IP: valutazione di competenze individuate a livello nazionale, trasversale in quanto realizzata da docenti di più insegnamenti afferenti alle singole competenze (UDA), su 4 livelli, da certificare al termine di ogni annualità dalla prima alla quarta [cenno a problematiche: **1**: come decidere il livello raggiunto da ogni allievo nella singola competenza, valutato da più docenti; **2**: come rapportare la competenza certificata ai voti numerici disciplinari assegnati (contrasto tra DPR 122/2009 e "Regolamento" IP 2018 + conseguenti Linee guida applicative del 2019); **3**.a chi e quando assicurare la certificazione delle competenze raggiunte nella logica dell'apprendimento continuo?].

- **SLIDE 15-19: VERSO UN MODELLO UNICO DI RIFERIMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE IN CHIAVE ANCHE ORIENTATIVA: LE COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO CONTINUO:** **a)** SLIDE 15-16-17 per una presentazione complessiva della novità, *prefigurata in modo esplicito all'interno delle Linee guida per l'orientamento del dicembre 2022*; **b)** SLIDE 18-19 per una carrellata delle 8 competenze, che devono ovviamente essere comprese dai docenti e spiegate agli studenti.

- **[SLIDE 20]: ESEMPLIFICAZIONE DI STRUMENTI OPERATIVI DI APPLICAZIONE DELLE INNOVAZIONI NORMATIVE E DIDATTICHE IN MATERIA DI ORIENTAMENTO E DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE:**

- **Matrici moduli delle 1e -2e triennio IIS Antonietti:** **a)** sottolineare che sono sperimentali per il 2023-24 dato che sono state stese tra agosto e settembre 2023 (alcune voci sono discutibili e da modificare, specie tenuto conto del DM 14/2024): **cfr. voci evidenziate in rosso come più significative**; **b)** nelle matrici delle classi prime e seconde inserito un NB metodologico – didattico (**passaggio in rosso**); **c)** le competenze chiave UE di apprendimento continuo sono brevemente descritte ed in alcuni casi correlate alle tipologie di attività (nell'intestazione si fa riferimento al terzo documento che non è stato poi sviluppato in a.s. 2023-24); **d)** nella **matrice del triennio** le attività previste si riducono di numero: centralità dei PCTO (ma *nel Vademecum* fatto pervenire all'inizio di novembre ai cdc appare indicazione calcolo anche forfetario delle ore di attività svolte in tirocini curriculari esterni, PW e IFS, in ORIENTAMENTO OUT, in MOBILITA' INTERNAZIONALE: **la natura orientativa e non disciplinare delle attività didattiche e quindi delle valutazioni è elemento ancora difficile da comprendere da parte dei docenti**).
- **Griglia di valutazione / autovalutazione attività inserite in matrici IIS Antonietti:** **a)** sottolineare che fa riferimento sistematico alle 8 competenze UE per l'apprendimento continuo, declinate in capacità sotto forma di domanda + con spiegazioni per rendere più comprensibile la domanda agli allievi di biennio e triennio in occasione dell'autovalutazione: sono le competenze da certificare al termine dell'obbligo scolastico dal 2023-24.

- **[SLIDE 21]: DM 14 del 30.01.2024**

- **a) esame dei passi più significativi del decreto:** 1. **Art.1:** riferimento alle competenze chiave per l'apprendimento permanente ai fini dell'orientamento; 2. **Art. 2:** la certificazione delle competenze nella scuola secondaria superiore al termine dell'obbligo di istruzione: redatta

dai cdc in sede di scrutinio finale; messa disposizione di tutte le famiglie nell'e-portfolio in Piattaforma UNICA; al fine di favorire il riorientamento **su richiesta delle famiglie** rilascio della certificazione anche al termine della classe prima; 3. **Art. 5:** per studenti con disabilità può essere accompagnato da nota esplicativa che rapporti le voci al PEI; IeFP: utilizzo del modello nazionale in base a linee guida adottate da singole Regioni; 4. **Art. 8:** sono previste specifiche linee guida MIM per procedure di rilascio delle certificazioni; 5 **Art. 9:** modelli di certificazione adottati da as. 2023-24; prevista dal 2023-24 sperimentazione in reti di scuole modello di certificazione da adottare al termine del quarto e quinto anno (!!)

- **b) il modello di certificazione “in assolvimento dell’obbligo scolastico”** con evidenziazione dei livelli previsti e delle competenze difficilmente valutabili [*evidenziate in rosso*], a volte in assoluto, altre nel 2023-24 considerata la tardiva pubblicazione del DM e soprattutto in caso di non adozione di matrici di moduli annuali orientativi e griglie valutative / auto valutative

A tal proposito:

1. la certificazione a fine biennio è relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente UE e non a competenze strettamente disciplinari: quindi **anche i docenti delle (prime) e seconde IP dovranno compilarla;**
2. appare ora più chiaro il perché **fin dall’inizio dell’anno scolastico fosse necessario partire al più presto con strumenti di valutazione ed osservazione** che permettessero da subito la raccolta di dati non solo per tutor scolastici del triennio. Le linee guida per l'orientamento erano esplicite circa il fatto che nel 23-24 sarebbero state pubblicate nuovi modelli di certificazione delle competenze;
3. facile notare la contraddizione tra nuovi modelli di certificazione applicati al termine del primo biennio e la creazione nello stesso anno di tutor scolastici nel triennio;
4. altra pesante contraddizione *al momento registrabile*, pratica ed organizzativa, risiede nel fatto che il DM prescrive che la certificazione sia messa a disposizione delle famiglie sull'e-portfolio, che al momento non è attivato per allievi e docenti del primo biennio: urgenti qui indicazioni da Linee guida o circolari;
5. nessuna indicazione per ora su certificazione degli allievi sospesi a giugno: si procede in ogni caso o si rimanda a conclusione dello scrutinio finale?

- **c) un confronto con il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine dell’obbligo scolastico adottato sino ad ora in applicazione del DM 139/2007:** 1. suddivisione delle competenze per assi culturali; 2. competenze ancora in gran parte disciplinari; 3. nel caso di competenze di asse / trasversali si pone la questione della media delle valutazioni assegnate dai docenti delle materie afferenti a ciascuna competenza [*nb: necessità di non effettuare la valutazione in sede di cdc o subito dopo – aumento oneri per docenti – ma attraverso una procedura digitale precostituita*]

• **[SLIDE 22-23]: LA CENTRALITA' DELL'ANALISI DEI DATI INVALSI VIII E X GRADO ALL'INTERNO DELLE NOVITA' ILLUSTRATE IN MATERIA DI VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI:**

- confronto esiti INVALSI seconde / esiti prove di uscita per classi parallele al termine del 1° biennio in liceo -IT – IP / valutazioni numeriche proposte in scrutinio finale delle 2e. Analisi utile: **a)** per verifica del taglio dato dai singoli dipartimenti alle prove di uscita del 1° biennio; **b)** per una riflessione sulle valutazioni numeriche finali proposte dai docenti in ingresso nello scrutinio finale rapportate al raggiungimento delle competenze raggiunte dagli studenti dei

vari ordinamenti in ITA e MATE (al livello XIII anche in ING) visto che sia i curricoli di istituto che le prove INVALSI si rifanno a medesimi profili di uscita

[nb: l'analisi potrebbe essere approfondita con parametri di genere / di origine / di "segregazione formativa"];

- confronto tra esiti INVALSI VIII grado / C.O. e votazione complessiva attribuita a fine secondaria di I grado / esiti test ingresso disciplinari classe prima / esiti finali classi prima. Analisi utile per una revisione della programmazione didattica nella classe 1^a del successivo anno se emergono differenze significative tra INVALSI / risultati test ingresso / esiti fine prime

Marialicia Fossati e Diego Parzani